

# I SOLDI CI SONO!



Da anni ci raccontano che per uscire dalla crisi bisogna fare sacrifici, perché le risorse sono scarse: se si danno ai pensionati non ce n'è per i disoccupati, se si rinnova il contratto dei lavoratori pubblici non ce n'è per il reddito minimo, se si accolgono i migranti non ce n'è per gli italiani.

Ci raccontano che il problema è il debito pubblico, perché abbiamo vissuto sopra le nostre possibilità: per ridurlo adesso vanno tagliati i servizi e privatizzati i beni comuni.

È Falso! Al contrario la crisi c'è perché la capacità di produrre merci è molto superiore a quella di consumarle. Questo accade perché molti beni li hanno tutti (auto, frigorifero, ecc.) e perché la ricchezza si è concentrata nelle mani di pochi, mentre la gran parte della popolazione si è impoverita.

Il debito pubblico è cresciuto per colpa della speculazione finanziaria: in Europa dal 66,1% del Pil nel 2007 al 92,6% nel 2013 per salvare le banche messe in crisi dall'esplosione delle bolle causate dalla massa di miliardi spostate dalle attività produttive alla speculazione. In Italia dal 58% del Pil nel 1981 al 122% nel 1994 a causa degli interessi usurari pagati dallo stato alle banche private in assenza di una banca pubblica.

## È ORA DI NON CREDERE PIÙ ALLE MENZOGNE CHE CI RACCONTANO

### # LA BANCA CENTRALE EUROPEA FINANZI DIRETTAMENTE GLI STATI

sarebbero disponibili 70 miliardi di euro all'anno se l'Italia pagasse gli stessi interessi che le banche private pagano alla BCE

### # SI RIMETTANO IN DISCUSSIONE I VINCOLI FOLLI DEL FISCAL COMPACT

### # SI PRENDANO LE RISORSE DA CHI LE POSSIEDE

il 20% più ricco della popolazione possiede il 61,6% della ricchezza totale, il 20% più povero lo 0,4%, cioè 154 volte di più! Tra il 1976 e il 2006 la quota della ricchezza dei redditi da lavoro dipendente e autonomo è diminuita del 15%, pari a 240 miliardi di euro, a favore di rendite e profitti (fonti OCSE)

Proponiamo l'introduzione di una patrimoniale sul 5% dei ricchissimi che possiedono un terzo della ricchezza totale, la progressività delle aliquote, il recupero della grande evasione, il taglio delle spese realmente inutili e dannose, come le spese militari e per le grandi opere, e si colpiscano davvero la corruzione e il malaffare.

Ci sarebbero risorse sufficienti per abrogare la controriforma Fornero sulle pensioni, ridurre l'orario di lavoro, dimezzare la disoccupazione, istituire il reddito minimo e rilanciare il welfare.

**NON L'UNO CONTRO L'ALTRO, MA INSIEME  
LOTTIAMO PER L'UGUAGLIANZA,  
LA GIUSTIZIA SOCIALE E IL BENESSERE DELLE PERSONE**

